

3.2. La pornografia infantile: il pericolo più diffuso

Le istantanee di un bambino che fa un castello di sabbia al mare, che mangia un gelato o che fa le capriole e si tuffa nudo fra le onde suscitano comunemente tenerezza e amore in chi le guarda. Ma quelle foto sono in grado di destare, allo stesso tempo, sentimenti e desideri anomali, tutt'altro che ispirati al candore e all'ingenuità, se lo sguardo non è quello amorevole di un genitore, bensì quello di un pedofilo.

La porno – pedofilia “usa” il minore come merce di scambio, ne fa elemento di attrazione e oggetto di desideri perversi. A tal riguardo, Alessandro Luparello scrive:

La pedofilia sconvolge ogni misura, ogni senso umano, viola l'anima del futuro del mondo, si addentra fino alla sovversione più totale, assoluta, intollerabile della natura dell'uomo, del suo amore per ciò che è innocente e gentile, buono e gioioso, tenero e infantile.¹⁴⁵

¹⁴⁵ A. Luparello, “*Attenzioni particolari*” verso i bambini in rete (e non solo)... cosa possiamo fare?, 23/05/2001, www.abusi.it/internet.htm.

La *pedopornografia* è nascosta nella rete di Internet, tra le linee telefoniche che si sovrappongono, in hard disk di server distribuiti chissà dove, in pile di CD – ROM pronti per essere distribuiti.

La pornografia infantile viene introdotta come forma di reato nell'art.600-ter c.p. della legge 269/98. Il proliferare di dichiarazioni, risoluzioni e statuti che disegnano tutele e forme di protezione per i bambini mostra come, oggi, i minori siano diventati oggetto di una preoccupazione crescente da parte delle istituzioni sia statali che internazionali. A tal riguardo, il sociologo Eligio Resta osserva:

I bambini sono diventati *soggetti* che ogni costituzione fondamentale degli organismi politici riconosce, non soltanto come titolari di particolari interessi prevalenti rispetto agli altri, ma come titolari di veri e propri diritti che non possono essere “negoziati”.¹⁴⁶

Ma l'UNICEF rileva l'esistenza di un dato eclatante e, in sé, contraddittorio: da una parte aumenta la consapevolezza e la preoccupazione istituzionale verso

¹⁴⁶ E. Resta, *L'infanzia ferita*, Bari, Laterza, 1998, p. 41.

i minori, ma paradossalmente cresce anche “un mondo di ingiustizie e iniquità di cui il bambino è vittima”.¹⁴⁷ Ogni abuso, quindi, cresce all’ombra del riconoscimento e della tutela dei diritti. A conferma di ciò, Resta scrive:

Questo secolo si è aperto con una totale assenza di tutela, e si chiude con un’eccedenza di *carte di diritti*; ma paradossalmente si può dire che il bambino più è tutelato in astratto più appare solo, non riconosciuto, messo ai margini, abusato. [...] La condizione dell’infanzia è quella di “mai così tutelata e mai così sola”.¹⁴⁸

In generale le violenze sui minori sono in costante aumento.

Anche il vergognoso fenomeno della pedopornografia è in forte crescita soprattutto in quest’ultimi anni. Sono circa 23.000 i siti a contenuto pedofilo denunciati alle polizie di tutto il mondo negli ultimi tre anni e quindi oscurati.¹⁴⁹ Ma tale fatto non accenna a rallentare, anzi ne nascono altri a ritmo sempre più rapido (3.230 nel solo mese di gennaio 2000). Solo nel 1999, Telefono Arcobaleno ha scoperto e denunciato circa 7.650 siti

¹⁴⁷ Ibidem.

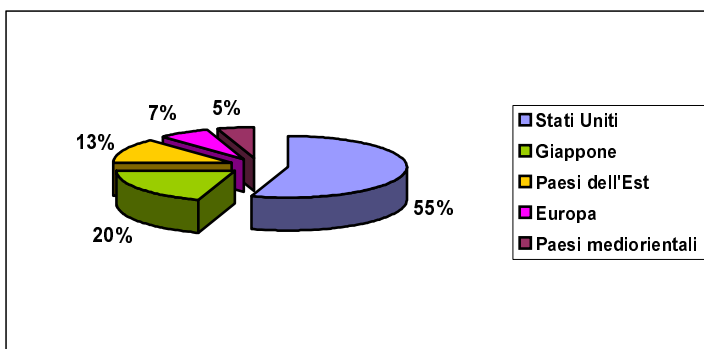
¹⁴⁸ E. Resta, *op. cit.*, p.48.

¹⁴⁹ Fonte: ANSA, 2001.

telematici per pedofili.¹⁵⁰ L'85% dei bambini ritratti sono di sesso femminile, la cui età oscilla tra i 15 giorni e i 12 anni. Dopo numerose segnalazioni da parte di Telefono Arcobaleno, sono stati avviati procedimenti penali, effettuati arresti e individuate organizzazioni criminali in Italia, Brasile, Russia, Australia, Giappone.

L'epicentro della "pedofilia in Rete" – secondo il Telefono Arcobaleno – restano gli Stati Uniti, che ospitano il 55% dei server provider con immagini pedofile. Seguono il Giappone (20%), i paesi dell'Est (13%), quelli europei (7%) e il medioriente (5%).¹⁵¹ In Italia ci si appoggia in prevalenza ai server di questi paesi.

Grafico 15 Il traffico della pedofilia online nel mondo



¹⁵⁰ Dal sito Internet www.telefonoarcobaleno.com.

Fonte: ANSA, 2001

Il giro d'affari del mercato della pedofilia online in Italia ammonta a circa 21 mila miliardi di lire annui, anche se un fatturato preciso è difficilmente calcolabile.¹⁵² In Italia, in un solo giorno un sito pedofilo che vende foto e video di pose erotiche tra adulti e bambini può arrivare a guadagnare fino a 180 milioni di lire.¹⁵³ Il prezzo delle fotografie in Rete va dai 30 ai 100 dollari; 250-300 dollari è il costo per accedere ai film hard.¹⁵⁴

L'età dei bambini sfruttati come pornostar varia dai 3 ai 12 anni, ma il 70% delle immagini riguarda minori di età compresa tra i 4 e gli 8 anni. Non mancano, però, foto di neonati di 15-20 giorni.¹⁵⁵

Sono fitti i collegamenti e gli scambi di informazioni e materiale pedo-pornografico tra le "comunità pedofile". Don Fortunato di Noto, presidente di Telefono Arcobaleno, nel corso di un'audizione alla Commissione parlamentare per l'infanzia, ha parlato dell'esistenza di

¹⁵¹ Fonte ANSA, www.beta.it/civtec/sp/pistamp9.htm.

¹⁵² Fonte Interpol.

¹⁵³ Cfr. il sito di Telefono Arcobaleno www.telefonoarcobaleno.com.

¹⁵⁴ Fonte ANSA.

¹⁵⁵ Fonte ANSA, 2001.

una lobby della pedofilia, all'interno della quale "serpeggia la convinzione culturale che la pedofilia sia solo un tabù sessuale". "In particolare," secondo il prete di Avola, "ci sarebbe il tentativo di nascondere e di negare questa realtà della Rete."¹⁵⁶

Un duro colpo alla pedofilia online è stato inferto nel novembre 2001, con un'operazione chiamata "Landmark", effettuata in quattro continenti, che ha portato all'arresto di otto pedofili in Inghilterra e altri 122 in venti nazioni, Italia compresa. Sono stati setacciati 1.500 siti Internet e individuati trenta newsgroups, utilizzati dagli iscritti per scambiare nuove immagini pedo-pornografiche.¹⁵⁷

Anche l'Unione europea continua la sua lotta contro la pedofilia su Internet. Infatti, con una decisione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità europea n.138/1 del 9 giugno 2000, l'Unione invita gli Stati membri ad adottare tutte le misure necessarie per incoraggiare gli utenti di Internet a segnalare alle

¹⁵⁶ Don Fortunato di Noto, *op. cit.*

¹⁵⁷ A. De Florio, *Pedofili, una retata mondiale*, in *Messaggero*, 29/11/2001, p.15.

autorità competenti l'eventuale presenza sul Web di materiale pedo-pornografico.¹⁵⁸

Per proteggere l'identità dei navigatori, e per incentivare le segnalazioni, la Ue ha previsto che le notifiche vengano accettate anche se proposte alle autorità in modo indiretto, e quindi, anonimo.

Inoltre, gli Stati membri dovranno impegnarsi a dialogare con le industrie del settore informatico e a procedere ad uno scambio di esperienze che abbiano, come fine ultimo, quello di combattere la presenza di siti dedicati alla pedofilia. L'obiettivo, dunque, è combattere la criminalità organizzata sul Web che non solo infrange i principi di produzione, trattamento, possesso e diffusione di materiale pornografico infantile, ma sfrutta sessualmente i minori. In questa direzione, l'Ue ha chiesto anche ai server provider e a tutti i fornitori di servizi Internet di prestare consulenza alle autorità competenti, eliminare il materiale incriminato, conservare i dati relativi al traffico illecito e consegnarlo alle autorità perché vengano avviati

¹⁵⁸ Cfr. sito Internet www.beta.it/civtec/sp/pidoc01.htm.

procedimenti penali nei confronti dei sospettati di abuso sessuale su minori.¹⁵⁹

Una decisione, quella del Consiglio europeo, che ha come obiettivo quello di organizzare una vera e propria cyber rete per combattere la web-pedofilia nel modo più rapido ed efficace possibile.

Tale progetto pone le basi per una vera e propria lotta allo sfruttamento sessuale dei minori.

¹⁵⁹ Ibidem.